

**DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE
ZONA SUD EST 2**

Laura Angelica Berni, Marta Pasquini, Benedetto La Fata, Silvia Ritzu, Regina Cartolano, Marina Carletti, Paola Trotta

**Il gruppo di educazione alcolologica
GEA**

**30 mesi di attività
Maggio 2012 – Dicembre 2014**

Contardi R., Gaburri E., Vender S. *FATTORI TERAPEUTICI NEI GRUPPI E NELLE ISTITUZIONI* Borla Ed 1993

Retrospectiva dei fattori terapeutici dei gruppi.

... E' un'acquisizione antica che il gruppo abbia funzione terapeutica ...

... Laddove la presenza dell'Istituzione è meno manifesta, come nelle esperienze territoriali o nel trattamento dei tossicodipendenti, viene riconosciuta al gruppo una funzione progettuale e creativa indispensabile alle cure. Da sempre dunque più o meno consapevolmente, si è attribuito al gruppo un effetto terapeutico (effetto riconosciuto peraltro alle istituzioni stesse) che possiamo definire psicoterapeutico in senso lato.

Contardi R., Gaburri E., Vender S. *FATTORI TERAPEUTICI NEI GRUPPI E NELLE ISTITUZIONI* Borla Ed 1993

Viene ufficialmente riconosciuto a Pratt, medico di Boston, il merito di aver valorizzato per primo, nel 1905, la valenza terapeutica dei gruppi per i pazienti affetti da TBC: il suo metodo di discussione in gruppo della malattia è stato poi utilizzato per altre forme patologiche e per i pazienti psichiatrici.

In queste esperienze pionieristiche, svolte all'interno delle istituzioni, l'attenzione alle problematiche sociali e all'individuo inserito in un gruppo potevano accelerare il processo di guarigione attraverso una maggiore informazione sulla malattia, una valorizzazione del miglioramento, la possibilità di espressione della propria condizione e una messa in comune di ansie e fantasie, senza trascurare la dimensione dell'isolamento.

Più tardi anche da parte degli psicoanalisti si è sviluppato un maggiore interesse verso i gruppi. Burrow, nel 1925, fu il primo ad utilizzare il termine di analisi di gruppo. Egli, intendendo di applicare l'analisi individuale freudiana al gruppo, sostenne che l'aspetto terapeutico deriva dal fatto che esso consente di diminuire le resistenze, instaurando una situazione di reciprocità e di condivisione tra i pazienti, che avvia un miglioramento delle relazioni interpersonali e una solidarietà, che sta alla base della socializzazione.

Foulknes (1964): fattori aspecifici connessi al gruppo

APPOGGIO

COMPRENSIONE

**INFLUENZA DI UNA
PERSONA
SULL'ALTRA**

**POSSIBILITA' DI
VERBALIZZAZIONE**

INCORAGGIAMENTO

YALOM, 1970. FATTORI TERAPEUTICI DEL GRUPPO

FATTORI SPONTANEI,

il cui valore terapeutico è legato al gruppo, con un minimo

di configurazione organizzativa;

essi prescindono dai contenuti del

gruppo stesso e dalla leadership

FATTORI NON SPONTANEI

che necessitano della presenza

di un operatore-analista

Yalom I. *TEORIA E PRATICA DELLA PSICOTERAPIA DI GRUPPO*
Bollati Boringhieri 1995

Esistono tanti tipi di gruppo.
Gruppi terapeutici per...

**DISTURBI
ALIMENTARI**

**COPPIE
DI CONIUGI**

**VITTIME DI
ABUSI
SESSUALI**

**MALATI DI
CANCRO**

**FAMIGLIE
MULTIPROBLEMATICHE
E**

E via discorrendo...

CRITERI DI BUON FUNZIONAMENTO DI UN GRUPPO

L'ambiente fisico: la stanza deve essere tale da garantire la riservatezza ed eliminare le cause di distrazione e che offra la possibilità di sedere in circolo. Se sono presenti degli osservatori possono accomodarsi fuori del circolo.

Che il gruppo sia aperto o chiuso lo decide il leader prima dell'inizio degli incontri. Il gruppo chiuso blocca le ammissioni, non accetta nuovi membri e in genere ha una durata limitata. Il gruppo aperto dovrebbe comunque mantenere dimensioni costanti. Anche il gruppo aperto può avere durata limitata.

La durata del gruppo dovrebbe superare l'ora.

Circa 90 minuti, perché i membri possano “riscaldarsi” poi affrontare i temi più importanti.

Dopo due ore il gruppo diventa stanco.

L'intervallo è di una volta a settimana, sarebbe meglio due

La composizione del gruppo è fondamentale.

Le teorie della dissonanza e del microcosmo sociale suggeriscono che sarebbe meglio un gruppo eterogeneo perché dovrebbe somigliare ad un gruppo sociale reale.

Tuttavia i gruppi finalizzati a un compito, se sono omogenei, funzionano meglio, più produttivi e coesi.

GLI OBIETTIVI DEL GRUPPO

Obiettivi del “**Gruppo di Educazione Alcolologica**” del Ser.T. di Figline e Incisa Valdarno sono quelli di:

fornire all'utente con problematiche alcol correlate e alla sua famiglia informazioni riguardo a ciò che ruota intorno al tema alcol affrontando vari argomenti in 10 incontri;

valorizzare l'intervento di gruppo per preparare l'utente e i suoi familiari alla frequenza di gruppi AMA sul territorio (club e A.A.) arrivando ad una presentazione di esponenti di tali Associazioni;

consolidare la relazione terapeutica;

permettere all'utente di conoscere tutta l'equipe alcol e permettere agli operatori la cosa inversa.

CARATTERISTICHE DEL GRUPPO 1

Composizione: il gruppo è composto da pazienti con problematiche alcol correlate e dai loro familiari, che afferiscono al Ser.T.

Possono essere famiglie già in carico, che non abbiano (o anche abbiano) iniziato un percorso al club o in A.A., oppure nuovi ingressi.

Gli operatori dell'equipe alcolologica che conducono il gruppo possono essere più di uno nello stesso incontro, a seconda del tema trattato.

CARATTERISTICHE DEL GRUPPO 2

gruppo aperto, a tema, di tipo supportivo e informativo-educativo; gli operatori hanno principalmente il compito di facilitare il dialogo e il corretto scambio di esperienze nonché fornire informazioni.

Il gruppo prevede 10 incontri a tema, a rotazione.

Gli operatori fanno parte dell'equipe alcolologica:

MEDICO Laura Angelica Berni

ASSISTENTE SOCIALE Marta Pasquini

EDUCATORE Silvia Ritzu, poi Benedetto La Fata

PSICOLOGO Regina Cartolano

I TEMI TRATTATI

1. Cos'è l'alcol: caratteristiche delle principali bevande alcoliche e i loro effetti biologici
2. Alcol e PPAC
3. Stili, mode e tipi di consumo
4. Alcol e lavoro
5. Alcol e famiglia
6. Alcol e giovani
7. Alcol e socialità
8. Alcol e guida
9. Alcol e legalità
10. I gruppi di auto mutuo aiuto (con partecipazione di rappresentanti di club e A.A.)

FREQUENZA

Il gruppo si riunisce una volta a settimana, dalle 12.15 alle 13.15 presso l'ASP Martelli, casa di riposo Lodovico Martelli a Figline e Incisa Valdarno.

I cicli di incontri si ripetono a rotazione.

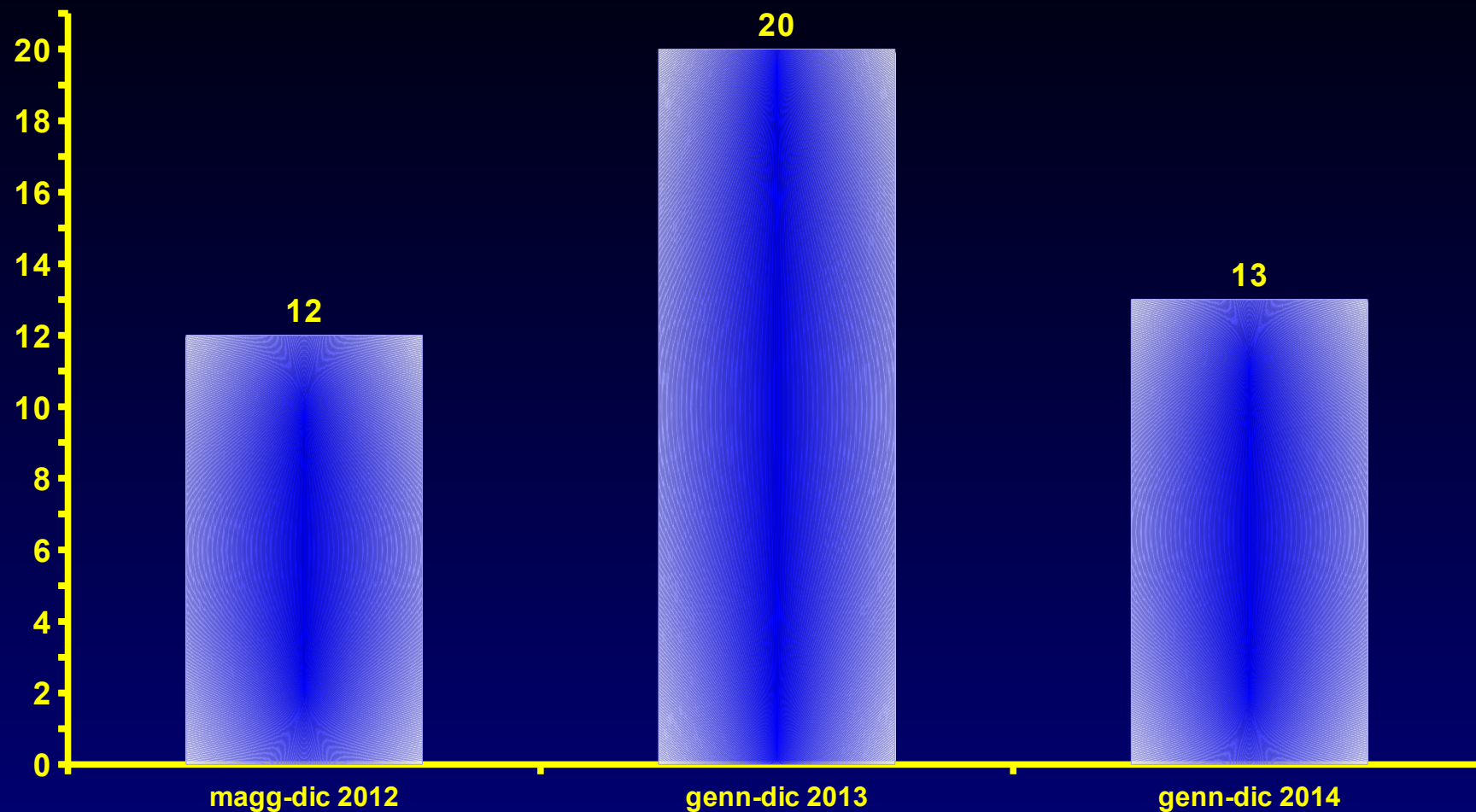
GRUPPI NELL'ANNO

2012: DUE CICLI DI 10 INCONTRI DI GRUPPO

2013: QUATTRO CICLI DI 10 INCONTRI DI GRUPPO

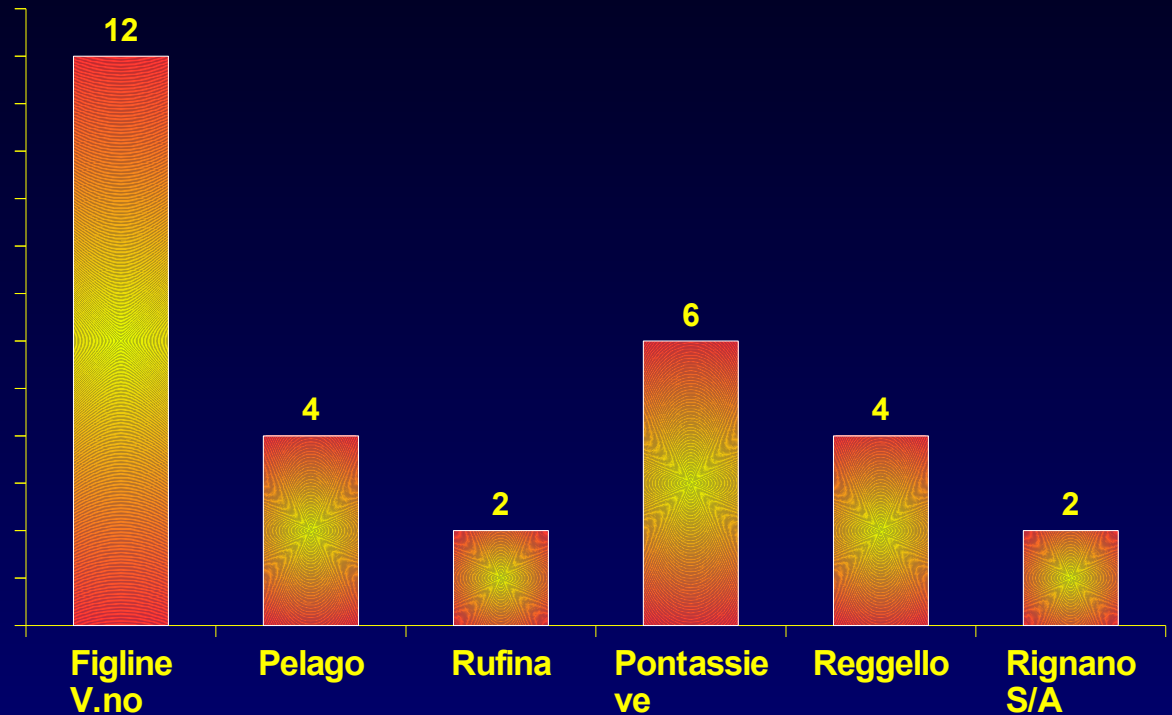
2014: TRE CICLI DI 10 INCONTRI DI GRUPPO

FAMIGLIE PARTECIPANTI



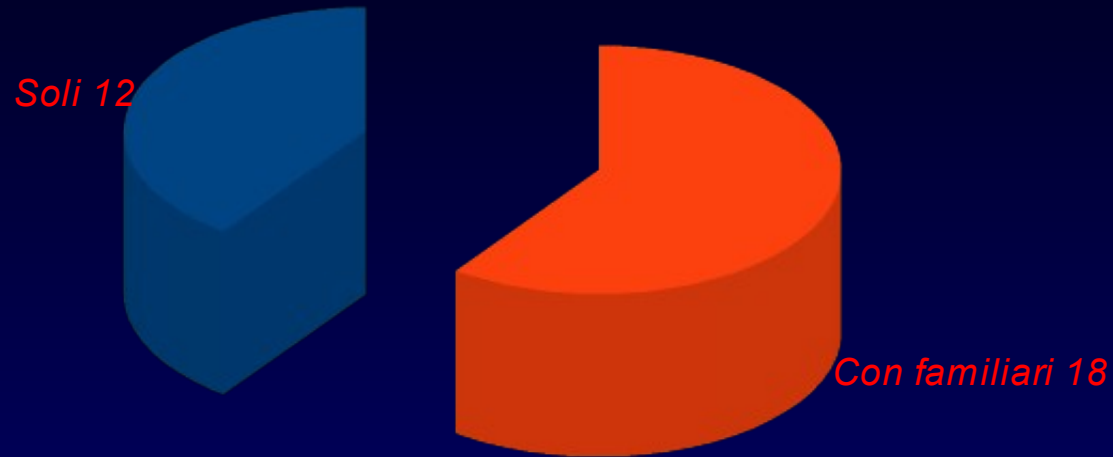
Nota: alcune famiglie hanno partecipato a cicli consecutivi non avendo iniziato dal primo incontro del ciclo in corso al loro ingresso nel gruppo

RESIDENZA

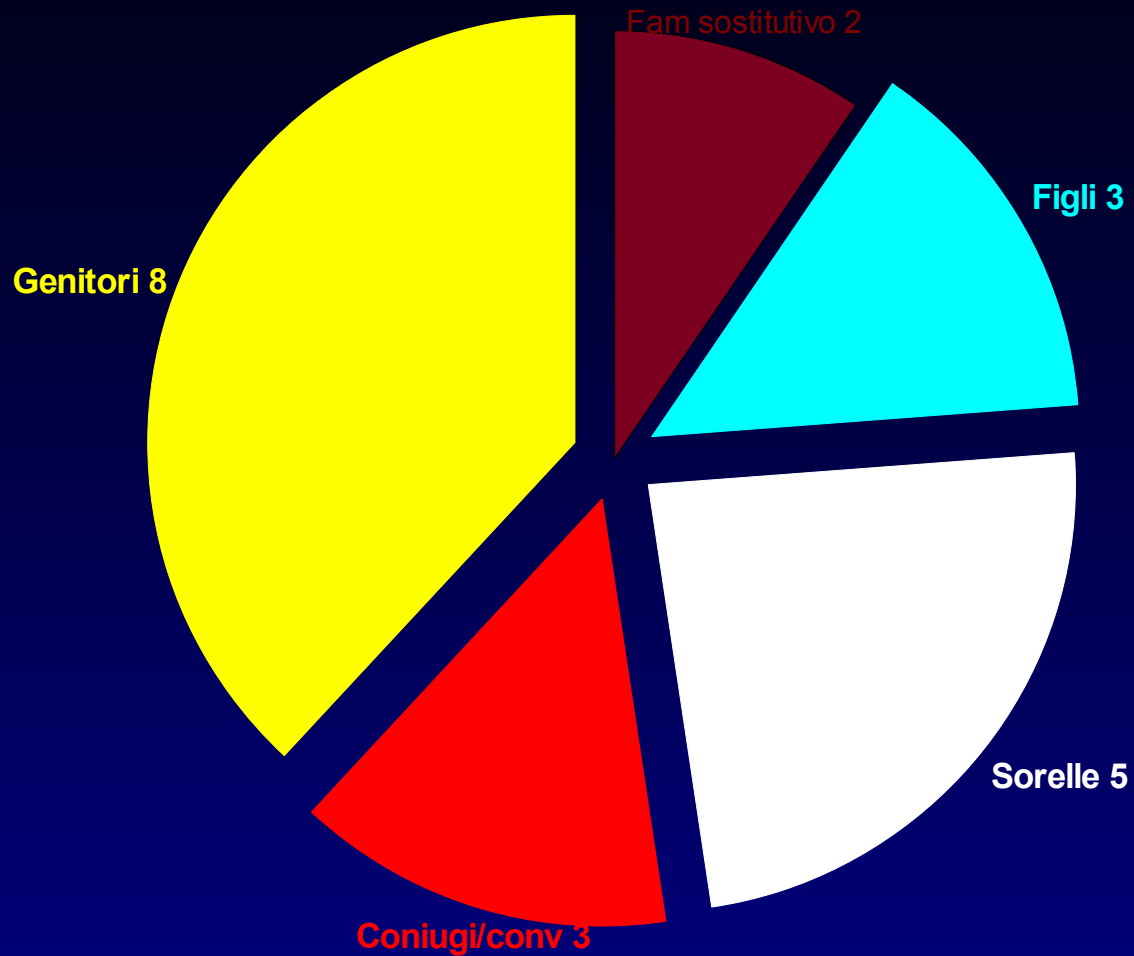


Nota: la residenza, nonostante l'esteso territorio di competenza del Ser.T., e le difficoltà legate alla scarsità di mezzi pubblici non hanno in genere rappresentato ostacolo all'ingresso nel gruppo o alla frequenza regolare

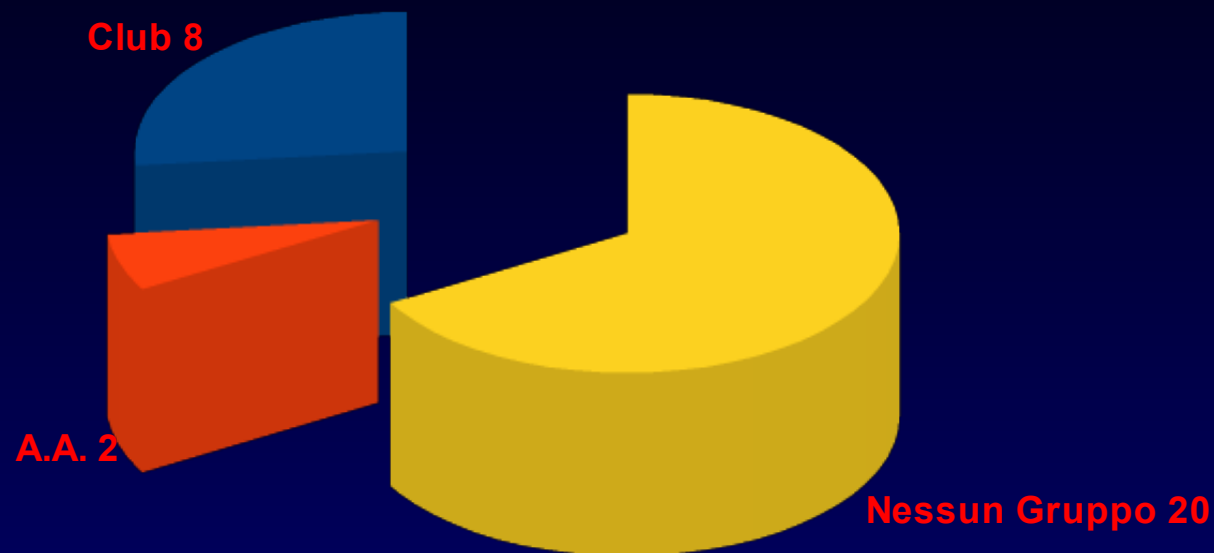
LE TIPOLOGIE DI PAZIENTI



LE TIPOLOGIE DI FAMILIARI



FREQUENZA DEI GRUPPI AMA SUL TERRITORIO AL TERMINE DEL CICLO DI INCONTRI DEL GEA



FREQUENZA DEI FAMILIARI AI GRUPPI AMA SUL TERRITORIO AL TERMINE DEL CICLO DI INCONTRI DEL GEA

